

Uranio, Rc: 'Gravi e infondate le accuse'

ROMA – “Sono gravi e infondate le accuse mosse, mediante il quotidiano ‘Italia Oggi’, dalla senatrice **Franca Rame** e dal consulente Domenico Leggiere alla presidente della Commissione uranio Lidia Menapace e ai componenti della Commissione che l’accompagnavano in missione al poligono di Torre Veneri in Puglia”. Così il gruppo parlamentare di Rifondazione Comunista che inoltre chiede alla senatrice “di smentire” ciò che definisce “le numerosissime inesattezze contenute nell’articolo”. Proprio il poligono di tiro leccese sarebbe stato considerato dalla Commissione, nelle visita del 21 settembre scorso, una zona a rischio. La Commissione, infatti, negli ultimi tempi è stata nella nostra regione per visionare le zone potenzialmente soggette all’uranio impoverito. Inoltre questa sostanza, sarebbe stata, nei tempi scorsi, causa di morte di alcuni soldati in missione nei Paesi orientali. Tra questi, sarebbero morti anche alcuni pugliesi. La Menapace, secondo il gruppo di Rc, “ha sottoposto ad un legale l’articolo apparso sul giornale per accertare che contenga il reato di diffamazione per il quale si riserva una eventuale querela. Il primo punto tra le ‘inesattezze’ contestate, quella che il volo militare non fosse un’opzione obbligata dai tempi dell’Aula, che è finita alle 16,10 di giovedì 20 settembre dopo la votazione sulla Rai”.

